

AI DIRETTORE GENERALE
dell'AGENZIA DELLE ENTRATE
Dr. RAFFAELE FERRARA
Via Carucci 91
00143 R O M A

AI DIRETTORE CENTRALE
dell'AGENZIA DELLE ENTRATE
Dott. GIROLAMO PASTORELLO
Via Carucci, 91
00143 R O M A

AI DIRETTORE REGIONALE
dell'AGENZIA DELLE ENTRATE
PER LA SARDEGNA
CAGLIARI

A TUTTE LE OO.SS.CONFEDERALI
DELLA REGIONE SARDEGNA
LORO SEDI

Alle OO.SS. NAZIONALI -Settore Finanze
CGIL-CISL-UIL-SALFI-RdB-UGL-CISAL

Oggetto : Interruzione delle relazioni sindacali.

Le scriventi OO.SS. hanno appreso dalla stampa locale che il Direttore Regionale per la Sardegna ha costituito, presso la stessa direzione, un Gruppo di Lavoro " per la valutazione delle problematiche connesse alla realizzazione del Progetto di Riassetto Organizzativo degli Uffici Locali della Agenzia delle Entrate".

Tale riassetto, che si inquadrebbbe (anche se non detto esplicitamente) nel progetto di smantellamento della "Cittadella Finanziaria", mirerebbe, così come evidenziato nel Decreto, "ad una gestione razionale e coordinata delle Risorse Umane e Materiali, assicurando il soddisfacimento ad un tempo delle specifiche esigenze dell'Amministrazione e delle legittime aspettative del Personale e dell'Utenza".

Tale gruppo sarebbe "composto da rappresentanti dell'Amministrazione, da componenti delle Associazioni di categoria e degli Ordini Professionali e dai lavoratori che vi abbiano interesse" e che operi "al di fuori degli schemi istituzionali e delle relazioni sindacali".

La gravità delle predette affermazioni non richiede commenti.

Nella sostanza si vorrebbe pensare al personale, occupandosi dei suoi problemi, estromettendone però i loro rappresentanti.

Basterebbe, a parere del Direttore, l'informazione fornita l'8 agosto 2003 per ritenere di aver adempiuto a tutti gli obblighi necessari alle corrette relazioni sindacali.

Eppure, nella riunione svoltasi in quella data (8 agosto) e, convocata, senza ordine del giorno, indicando solo "comunicazioni", il Direttore Regionale portava a conoscenza dei presenti il progetto di trasferimento degli uffici locali di Cagliari 1 e Cagliari 2 nella struttura delle ex Centro di Servizi e faceva riferimento alla propria volontà di costituire un Focus Group composto sia da rappresentanti dell'Amministrazione che dalle OO.SS., "delineandone i contorni nel corso di apposite riunioni".

I soggetti sindacali presenti, vista la novità delle comunicazioni date, ritenevano di voler sentire i lavoratori prima di dare risposta.

Dall'8 agosto il Direttore Regionale, benchè più volte si sia occupato di comparire nei media locali per parlare del trasferimento dei locali, mai più ha invece ritenuto di convocare le OO.SS.

Viceversa, sono stati trascinati sulla stampa i lavoratori che hanno dovuto necessariamente prendere posizione sull'argomento il 16 c.m. (che si allega).

Ebbene, ora si apprende che si è deciso di fare altro rispetto alla Focus Group, così come evidenziato l'8 agosto, cioè un gruppo di lavoro costituito diversamente, estromettendo quei soggetti che non solo avevano manifestato di non essere concordi con l'operazione in argomento, ma che potevano manifestare anche un dubbio sulla validità dell'operazione stessa.

Così si prende atto che sono state escluse le OO.SS. e le associazioni dei consumatori più rappresentative, che avevano assunto posizioni contrarie e persino il Garante del Contribuente, insomma tutti i soggetti che avevano contestato il trasferimento, così come facilmente rilevato dalla stessa stampa locale.

Ciò non desta di certo meraviglia.

D'altra parte, il Direttore Regionale non si è mai distinto per la capacità di dialogo con le OO.SS.

Di ciò le scriventi hanno dovuto prenderne atto molteplici volte, anche se riconoscono che è più facile imporre la propria volontà con autorità, senza tentare, con capacità, di coinvolgere o convincere il soggetto con il quale ci si deve confrontare.

Tale scelta può essere fatta solo da chi ritiene di non doversi preoccupare del gradimento dei lavoratori, prevedendo una permanenza breve nella sede attuale, lasciando però i predetti lavoratori scontenti comunque nei confronti dell'Agenzia.

I lavoratori, pertanto, devono essere coinvolti e non controllati a distanza con metodi introdotti dal Direttore Regionale e vietati dalla Legge 300, metodi che, nonostante le rassicurazioni date alle OO.SS. dal Direttore Regionale stesso, non sono stati eliminati (dimostrando con ciò di non riuscire a mantenere neanche gli impegni assunti).

Inoltre, il precedente Direttore Regionale, che manteneva invece corrette relazioni sindacali (e che avevano permesso di raggiungere sempre gli obiettivi prefissati con il coinvolgimento del personale) aveva preso l'impegno di costituire una commissione paritetica sulla mobilità regionale, impegno non potuto mantenere a causa del suo trasferimento (ottobre 2002).

Dopo numerose insistenze con l'attuale Direttore Regionale, solo nel marzo 2003 si è costituito a tal fine un gruppo di lavoro.

Ebbene, si è dovuto prendere atto che le OO.SS. sono state ingannate sulla reale volontà di far conseguire dei risultati concreti a tale gruppo da utilizzare per la mobilità regionale, in quanto poche volte lo stesso è stato convocato, l'ultima riunione (2 ottobre) è stata rinviata dall'Amministrazione senza motivazioni e senza neanche precisare alcuna data per una riunione successiva (dimostrando pure in questo caso che i fatti sono ben diversi dagli impegni assunti).

A tal punto, con la odierna decisione di costituire il Gruppo di Lavoro senza il Sindacato, si è avuta ulteriore conferma che la Direzione Regionale non si preoccupa di mantenere relazioni sindacali perchè, evidentemente, ritiene non siano necessarie.

Si è del parere, invece, che l'Agenzia, nel valutare i Dirigenti, non possa non tenere conto anche delle capacità di instaurare corrette relazioni sindacali e tale valutazione, per quanto attiene il Direttore attuale, non può non essere che estremamente negativa.

Comunque, si prende atto della situazione attuale e le scriventi OO.SS. devono rompere con la Dirigenza le relazioni sindacali.

Tale fatto, che non è mai capitato nella Regione Sardegna, sarà accompagnato da molteplicità di azioni che ostacolerà pure il raggiungimento degli obiettivi rimodulati dalla Direzione, che allo stato attuale, ben difficilmente si potranno raggiungere senza la disponibilità dei lavoratori (fondi per missioni, straordinari, svolgimento di mansioni proprie del profilo di appartenenza, ecc.)

Distinti saluti

CGIL CISL UIL SALFI RdB UGL CISAL-Finanze